

IL SIMULATORE DI VOLO

Vivere due vite è possibile. Anche se il disclaimer è d'obbligo: "Non provate a rifarlo a casa". Maxim racconta l'incredibile storia del pilota di Boeing 737 Thomas Salme.

di Terry Vullo - foto per gentile concessione di Thomas Salme



DALL'ALTO:
- pubblicità Aruba, Caraibi
- New York

SVEDESE FUORI E SICILIANO DENTRO

È il 1969 a Jordbro, frazione di Stoccolma (una specie di Bronx scandinavo) abitato da emigrati di tutte le razze. È qui che nasce Thomas Salme, un bel bambino svedese biondo con gli occhi azzurri caratterialmente più simile a un siciliano che a un abitante del nord Europa. I genitori appartengono alla medio-borghesia, con il papà nel settore informatico e fotografo semi professionista e la mamma impiegata part-time.

È con loro che Thomas all'età di otto anni scopre la sua passione per gli aerei e, forse inconsciamente, inizia a coltivare il sogno di volare durante un pic-nic che i suoi genitori organizzano vicino all'aeroporto di Stoccolma. Il papà fotografa e Thomas rimane affascinato dai velivoli più grandi,





IN SENSO ORARIO:
- Mirco Di Tora: Olimpiadi 2012 -
modello Dolce & Gabbana

-Sasha Modolo: Olimpiadi 2012



immagina le città lontane dove atterreranno.

A diciotto anni Thomas perde la mamma ed è un duro colpo per lui. Improvvisamente si sente abbandonato anche dal papà che dopo poco si fida con una nuova compagna non così simpatica...

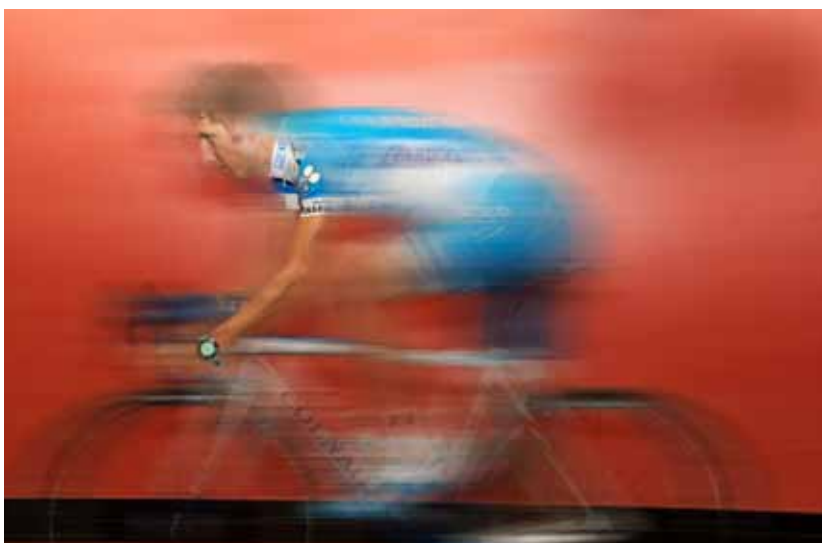
Sente di avere un animo creativo e inizia a esplorare il settore musicale. Con il suo amico fraterno scrive canzoni e riesce a venderne qualcuna e intanto, con qualche risparmio ereditato dalla mamma, prende un brevetto di volo per pilotare aerei Cessna.

Il suo amico Kristian Lundin prosegue la carriera musicale e, nonostante il successo (produttore di Britney Spears ha scritto musica per molti artisti famosi...), la loro amicizia resiste. Tanto che Lundin sarà anche il suo testimone di nozze (le prime).

IMPARARE A VOLARE

Thomas realizza poco a poco che il suo sogno è volare: "Una bella sera - mi racconta - ho chiamato la SAS per sapere se e quando si poteva utilizzare il simulatore di volo". Racconta la sua prima, innocente, bugia; dice di voler fare pratica avendo appena ottenuto il brevetto di volo. Gli viene consigliato di andare al simulatore nelle ore serali, quando è libero. Thomas lo raggiunge quella sera stessa.

La prima volta in cabina di pilotaggio prova un'emozione grande, ma non sa proprio da dove cominciare. L'unica cosa di cui è certo è ciò che dirà al responsabile notturno relativamente alla visuale dell'aeroporto da inserire: "Non proiettarmi l'aeroporto di Stoc





IN QUESTA PAGINA
SOPRA :
moda Milano e inrosso, Jessica Barboza - terza classificata a Miss Venezuela.

SOTTO:
Thomas Salme con la divisa da pilota

NELLA PAGINA ACCANTO
DALL'ALTO:
- Freddy Guarin e il suo primo goal all'Inter 30-8-2012.
- Inter-Milan 2012.

colma, voglio partire da New York!”

Da subito riesce a entrare in simpatia con il responsabile del simulatore, che gli presta un manuale di volo e, tempo sei mesi e circa 36 prove, Thomas si sente pronto per il decollo vero. È convinto di poter guidare un Boeing 747. Insomma, un aereo vero.

La sua occasione è un annuncio di ricerca personale Air One che lui prende al volo. Ha 25 anni e niente da perdere e così prova a realizzare il suo sogno.

Manda il curriculum vitae e nelle esperienze scrive che ha lavorato per la Aladin Airlines (Aladino era un personaggio interessante della sua infanzia). Dopo un paio di mesi riceve una busta da Air One certo di leggersi le solite frasi di circostanza per averlo scartato... e invece si sbaglia, è la convocazione a Dublino per la prova pratica.

Eccitato ed emozionato si presenta per la prova sul simulatore e a esaminarlo trova un capitano Air One (ex



comandante Alitalia), l'istruttore e un altro pilota della flotta Air One.

Lo testano in tutte le situazioni, anche di atterraggi di emergenza, e alla fine il comandante stringendogli la mano gli dice: "Congratulazioni, se vuole è a bordo?" Thomas è al settimo cielo.

VITA DA PILOTA

Segue la settimana a Roma per il corso d'addestramento sulle procedure Air One e la preparazione delle divise e poi a giugno (1997), il primo volo sulla tratta: Milano - Napoli.

Salme non riesce ancora a crederci, ma soprattutto confessa con un po' di amarezza: "Non potevo condividere la mia gioia con nessuno, visto che nemmeno a mio padre avevo raccontato della mia più grande marachella", e così procede per tredici lunghi anni la sua carriera di pilota e capitano Air One (lo promuovono dopo solo due anni di servizio). Nella vita privata intanto, dopo poco aver preso base su Milano, incontra Giovanna, una ragazza calabrese che lo fa innamorare perduto e con cui avrà due bimbi: Philip e Nicolò, che oggi hanno rispet-

tivamente 14 e 11 anni.

Il senso di colpa cresce col passare degli anni, ma il suo amore per il volo è grande e così riesce a sopportarlo. Fino alla nascita dei suoi figli.

Da quel momento sente il bisogno di una maggiore serenità interiore e mi confessa che forse avrebbe voluto che venisse a galla la verità.

IL RISVEGLIO DAL SOGNO

Si trovava ad Amsterdam quella sera del 2 marzo 2010 e, come sempre, era arrivato in aeroporto con tutto il suo equipaggio. Tutti pronti per la tratta Amsterdam - Ankara andata e ritorno. Erano le 22 circa e ad aspettarli al gate c'erano due poliziotti che li seguirono in cabina di pilotaggio per i soliti (apparentemente) controlli di routine: etilometro e ispezione dei documenti. Quando toccò al comandante Salme si soffermarono sulla licenza. Thomas capì che il suo volo era finito. Era ora di svegliarsi dal sogno. Uno dei due poliziotti iniziò a dire che c'era qualcosa di strano su quel tesserino e il nostro comandante non esitò a dir loro che li avrebbe seguiti in ufficio per dare spiegazioni. Non voleva che gli altri membri dell'equipaggio assistessero al suo outing.

Si accomodò in quegli uffici "gelidi" e disse ai poliziotti, togliendosi la giacca, di mettersi comodi perché sarebbe stata una lunga storia. Increduli i due gendarmi ascoltarono un racconto che aveva dello straordinario e, non sapendo come comportarsi, lo misero in prigione.

Fu l'unica notte di carcere perché il giudice - passate un paio di settimane per esaminare il caso - lo condannò a duemila euro di multa e all'interdizione a volare per un anno.

LA NUOVA VITA

Thomas inizia una nuova vita senza ombre, senza segreti nascosti alla sua famiglia.

Una seconda vita dedicata all'altra sua passione, la fotografia.

Thomas vive tuttora a Milano e fa il fotografo e cineoperatore professio-

nista tra sfilate dei più grandi nomi della moda internazionale, partite di calcio, progetti "no profit" a cui si dedica con tutto il suo entusiasmo (e a tal proposito dice: "Sono stato fortunato e credo sia giusto ripagare questa fortuna"). Thomas Salme racconta a Maxim dell'ultimo servizio fotografico realizzato con la dottoressa Roberta Bruzzone, la criminologa che si occupa del caso di Enrico 'Chico' Forti. Le foto verranno vendute ad alcune testate e il ricavato servirà per far riaprire il caso dalle autorità americane. E poi c'è la collaborazione con "Intervita", la ONLUS che opera nei paesi del sud del mondo. Thomas ha percorso 9000 km in auto dall'Arizona al Montana passando per Utah e Wyoming, dormendo in tenda e scattando foto che sta esponendo in diversi punti della città di Milano e che verranno vendute per donare il ricavato alla fondazione.

Non si deve imbrogliare, è vero, ma l'allora giovane Thomas ha inseguito il suo sogno senza troppo preoccuparsi dei mezzi per raggiungerlo incrociando una buona dose di superficialità di chi avrebbe dovuto vigilare nelle diverse compagnie aeree.

